

INDAGINE DI COPPIA / MALVALDI &amp; BRUZZONE

# Nessun poliziotto ha fiuto come la casalinga chimica

Serena trova il cadavere di un professore di musica  
Aiuterà la sovrintendente Corinna, asociale e ruvida

MIRIAM MASSONE

Serena una di noi. Serena che va a prendere i figli a scuola «vestita da gita della parrocchia in montagna» e i capelli «legati con il leghino del pan carré». Che odia «il frigo aperto. La mancanza di rispetto. Le cose molli e viscide. I pantaloni stretti. I paraorecchi e chiunque li indossi». Che non ne può più della discriminazione maschilista sul posto di lavoro, dove il capo la presenta ai clienti come «la nostra Serena», mentre i colleghi maschi sono tutti «l'ingegnere» e «il dottore». «Io sono la dottoressa Martini, laureata e con tanto di dottorato di ricerca» precisa, piccata, prima di licenziarsi.

«Questa parte del libro ha avuto l'effetto di uno stura lavandino su argomenti che fanno parte della nostra quotidianità, per la prima volta io che scrivo solo per intrattenimento ho voluto lanciare un messaggio serio - racconta l'autore Marco Malvaldi - L'editore, dopo averlo letto, ha detto: "Proprio per questo

non posso pubblicare il libro se non c'è anche Samantha"». E così la coppia (nella vita e nel lavoro) Marco Malvaldi-Samantha Bruzzone debutta con un giallo. Lui l'ha sempre ammesso, anche quando firmava da solo: «In realtà il mio è uno pseudonimo, sta per me e mia moglie, la co-responsabile di tutta la saga del BarLume».

*Chi si ferma è perduto* - il titolo non è un omaggio a Totò, né una reminiscenza mussoliniana, ma una citazione dell'*Inferno di Topolino* - non ha nulla a che vedere con gli arzilli vecchietti-detective pisani che ci hanno fatto amare e conoscere Malvaldi, ma anche questo è un noir, tradizionale, ironico e logico, toscano nella verve e in qualche espressione dialettale. Il primo di una serie («Lo spero» confessa lui) con protagoniste due nuove donne, contemporanee e tutte da conoscere.

Serena casualmente ritrova, nei boschi delle colline vicino a Pisa, il corpo senza vita del professor Caroselli, ottimo musicista «una brava per-

sona ma anche uno spacca-cazzo di dimensioni allucinanti», che insegna nella scuola dei figli, la Scuola Paritaria della Casa di Procura Missionaria del Grande Fiume (il nome è già un programma), gestito da suore autoritarie e con scheletri nell'armadio (e non solo quelli).

L'indagine ufficiale è affidata a Corinna Stelea, sovrintendente di polizia, un metro e 90, capelli biondi lunghi, «più che una persona ricordava un pennello», asociale, ruvida. Con Serena, che è il suo opposto, vulcanica, a tratti maldestra e chiacchierona, l'intesa però è immediata. Le due collaboreranno. Inevitabilmente. Serena, infatti, non solo ha trovato il cadavere ma ha due straordinarie capacità. La prima è quella di «ficcanasare» con la cocciataggine di una signora Fletcher nelle vite altrui, la seconda è il suo naso eccezionale, «sensibile e ben educato. Un po' è predisposizione, un po' è allenamento. Ho iniziato a coltivarlo da chimica, poi l'ho sviluppato per conto mio». Di puzza in puzza, il suo contri-

buto sarà determinante per ricomporre il puzzle indiziaro. La colonna sonora è il vociare inconsapevole e furbo dei piccoli alunni della scuola, inclusi Pietro e Martino, i figli di Serena, mentre Virgilio, il marito, si affaccia appena tra le pagine. Per ora. Ma soprattutto c'è il berciare dei genitori, tra pettegolezzi e cene di classe. L'umorismo «malvaldesco» resta il marchio di fabbrica, e con quale eleganza lancia stilette ai vegetariani e disserta sulla cottura perfetta della patatina frita e dei croissant fatti in casa (roba da masterchef: prendetene nota).

Il meccanismo del giallo, riuscito, ancora più che nei delitti del BarLume è un pretesto per raccontarci un «piccolo mondo antico», per farci vivere in questo borgo toscano di cui si percepiscono anche i profumi, non solo i miasmi, di fuoco acceso e foglie bagnate, ma soprattutto per farci empatizzare e familiarizzare con la sovrintendente austera Corinna e la casalinga dal naso assoluto Serena, certi di ritrovarle ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si è licenziata perché stufa del maschilismo imperante**

**Marito e moglie, entrambi chimici di formazione**

Marco Malvaldi (Pisa, 1974) e Samantha Bruzzone (Genova, 1974) hanno già pubblicato insieme due libri per ragazzi, «Leonardo e la marea» (Laterza) e «Chiusi fuori» (Mondadori). Malvaldi è autore della serie dei vecchietti del BarLume di cui la moglie è «co-responsabile»

**Il morto insegnava nella scuola di suore dove studiano i suoi figli**



Marco Malvaldi  
Samantha Bruzzone  
«Chi si ferma è perduto»  
Sellerio  
pp. 352, 15 €

